

## N. 94 - luglio 2003

### Editoriale

Esther Stella

Care amiche e amici,

scusate il ritardo di questa edizione che avrebbe dovuto arrivarvi ancora in giugno, più o meno entro la chiusura delle scuole. E invece siamo già a luglio. Mi viene spontanea una domanda: si sono accorte, le nostre abbonate e amiche, di questo ritardo? Se la loro risposta è sì, mi fa molto piacere e vuol dire che vale veramente la pena di continuare questo sforzo di pubblicare *Il Foglione* ogni 3 mesi. Se invece è no, possiamo illuderci che si tratti di pura distrazione o dobbiamo - ancora una volta - interrogarci sul senso dell'impresa? La risposta è nelle vostre mani, e a noi piacerebbe saperla.

Ero ancora in Kenya quando in tutto il mondo si sono ritrovate centinaia di migliaia di persone per manifestare il loro dissenso alla guerra in Irak. Fino all'ultimo avevo sperato, mi ero illusa, insieme ad amiche e amici presenti anche loro nel romantico villaggio situato sulla costa dell'oceano indiano, che queste manifestazioni potessero rovesciare la decisione presa dal presidente degli USA e dal suo entourage, di iniziare questa assurda guerra. Era un'illusione. Fa male, molto male. Le variopinte bandiere della Pace esposte a finestre, balconi, e perfino su qualche tetto che vedo dal treno fra Zurigo e Lugano mi infondono un po' di coraggio e di speranza, malgrado tutto, in un mondo che sarà, un giorno, diverso, migliore. Sapere che ci sono molte forze positive che contrastano quelle negative è motivo per continuare a lottare. Vado subito alla Bottega del Mondo a procurarmi la bandiera della pace che da allora sventola sul mio balcone. Nel mio quartiere ce ne sono altre...

Sfogliando l'ultimo numero della "Voce delle donne", la pubblicazione (in tedesco) delle Frauen für den Frieden Schweiz, trovo diversi spunti interessanti. Prima di tutto però voglio segnalare il sito internet da esplorare: [www.frauenfuerdenfrieden.ch](http://www.frauenfuerdenfrieden.ch). Sono certa che fra di voi si trovano molte appassionate di internet. Pure il nostro *Foglione* si trova in internet sul sito [www.dialogare.ch](http://www.dialogare.ch), nella pagina donne e... "pace".

È con molta tristezza invece che ho appreso la morte di **Dorothee Sölle**, la nota teologa e scrittrice tedesca stimata in tutta l'area di lingua tedesca. Una persona critica, scomoda e invisa agli ambienti conservatori. Dorothee Sölle ha animato un'assemblea annuale delle Donne per la Pace organizzata da noi al Centro Evangelico di Magliaso alla fine degli anni ottanta. Purtroppo non esistono delle traduzioni in italiano dei suoi numerosi libri. Per le sue posizioni radicali e per la difesa dei poveri, Dorothee è stata attaccata, a più riprese e da tutte le parti, anche dalla Chiesa. Ha scritto anche un saggio con Don Helder Camara, il vescovo Brasiliano del Nord-Este, del gruppo dei teologi della liberazione del Sudamerica. Credo che sia venuto il momento di riprendere in mano qualche suo libro, di rituffarmi/ci nel "mondo ricco e arricchente" di Dorothee.

Dorothee è sempre stata e rimane un modello a cui ispirarsi. Non solo come teologa e scrittrice, ma soprattutto come femminista e pacifista.

Cambio argomento (ma non è poi così vero) per segnalarvi che:

Arundathi Roy, la giovane scrittrice indiana, ha scritto, fra altro: "Quando George W. Bush dice: o siete con noi, o siete con i terroristi, possiamo fargli capire che gli esseri umani di questa terra non devono scegliere fra un cattivo Mickeymouse e dei Mullah impazziti. La nostra strategia dovrebbe non soltanto affrontare la "dominazione del mondo", ma assecondarla.

Togliere l'ossigeno. Farla vergognare. Con la nostra arte, la nostra musica, la nostra letteratura, la nostra resistenza, la nostra gioia, la nostra intelligenza, la nostra sincerità senza compromessi. Raccontare le nostre storie che si differiscono da quelle alle quali dovremmo credere grazie al lavaggio del cervello...

Crollerà in se stessa la rivoluzione dell'onnipotenza globale se ci rifiutiamo di comprare ciò che gli onnipotenti vendono: le loro idee, la loro versione della storia, le loro guerre, le loro armi, le loro fantasie dell'ineluttabilità. Ricordatevi: coloro che si credono onnipotenti hanno bisogno di noi molto di più di quanto noi di loro. Non solo un altro mondo è possibile, ma è già in cammino. In una giornata tranquilla

riesco a sentire il suo fiato.“ E ancora: "Non sono un'idealista, ma so che fai male a te stesso se spari ad un altro.“

Edit Schlaffer e Cheryl Bernhard, non hanno soltanto scritto alcuni libri insieme, ma nel 2002 hanno creato la ONG denominata "**Donne senza frontiere**“ con lo scopo di creare una rete mondiale di donne, seguendo il modello dei "Medici senza frontiere“ e dei "Reporter senza frontiere“. Creare dei contatti con altre donne per conoscere la loro vita, le loro difficoltà, specialmente in aree di crisi o di guerra, con la pretesa di farsi sentire proprio là. Che le donne vengano finalmente coinvolte nella ricerca di soluzioni, perché sono loro a portare avanti la ricostruzione economica e sociale di un paese. Può essere che la loro iniziativa sia frutto della risoluzione ONU 1325??

Edit Schlaffer afferma che "le donne sono la spina dorsale della società e quindi possono diventare le pioniere del processo di democratizzazione...“ Schlaffer sotto-linea che le "donne sono le specialiste, le esperte per la ricostruzione della società civile“ e come tali, pretende, siano coinvolte.

**Infine vi segnalo il nostro inserto: si tratta di un foglio tratto dalla rivista di pratica politica "Via Dogana", n. 65, giugno 2003. È una lettera di una tale intensità che proprio non vorremmo ve ne sfuggisse la lettura. Per abbonarsi a "Via Dogana“ il modo più semplice è contattare il sito:**

[www.libreriadelledonne.it](http://www.libreriadelledonne.it)

**o telefonare al**

**n. 0039 0335 6780668.**

**Novità in libreria inoltre il nuovo Quaderno della Libreria delle Donne di Milano, curato da Delfina Lusiardi,**

***Fare pace dove c'è guerra.***

Il mio, il nostro augurio di sempre!

Le donne insignite del premio Nobel sono una rarità: 31 su 600 colleghi maschi... Ma a noi piace ricordare almeno quelle insignite del Nobel per la pace, in questo momento particolarmente difficile, dove ogni giorno vediamo pace e civiltà calpestate...

Non importa quante siamo (riconosciute o meno).. L'importante è esserci nel mondo con il nostro impegno e la nostra politica. Qui: ora.

(fonte per il materiale fotografico "Panorama Raiffeisen 11-12/01, 20-1)

**(seguono le foto)**

## **INFORMAZIONI**

**AMNESTY INTERNATIONAL**

**TURCHIA**

Gülderen Baran, 22 anni, è stata brutalmente torturata per parecchi giorni nell'agosto 1995, mentre era detenuta nella sezione anti terrorismo del quartier generale della polizia di Istanbul. Nonostante il commissario in capo e un poliziotto abbiano ammesso durante il processo di aver usato violenza contro Gülderen, la procedura nei loro confronti è stata interrotta il 12 marzo 2002. Amnesty teme che le lunghissime procedure contribuiscano ad assicurare l'impunità ai torturatori. Amnesty chiede alle autorità turche di promuovere un'inchiesta indipendente e imparziale e di processare i responsabili delle torture inflitte alla prigioniera.

Sosteniamo la campagna:

**Amnesty International c.p. 3001 Berna**

**[www.amnesty.ch](http://www.amnesty.ch)**

## **APPUNTAMENTI e altro ☼**

**Con sede a Bellinzona, è attiva SOS Donna, Associazione soccorso donne vittime di violenza sessuale** che vuole informare e sensibilizzare al rispetto dell'autonomia e dell'integrità della donna; promuovere i cambiamenti sociali e legali favorevoli alla protezione della donna; denunciare le aggressioni sessuali;

sostenere moralmente e psicologicamente le donne che hanno subito atti di violenza sessuale; assistere le vittime di aggressioni sessuali, collaborare con gli enti preposti nella ricerca di soluzioni per proteggere e difendere le donne contro la violenza sessuale.  
Per contatti: vedi riquadro a sinistra.

In Svizzera il gruppo delle **Femmes en noir di Ginevra** riprende le proprie manifestazioni silenziose contro l'occupazione dei territori palestinesi  
**ogni venerdì dalle 17.30 alle 18.30**  
**davanti alla fontana, rue de la Cité.**

Al Münsterplatz 11 di Basilea,  
dall'11 al 28 agosto  
è da vedere l'esposizione  
"Donne al servizio della Pace".

Un'iniziativa della DSC e del Dipartimento militare, affidata Martine Chaponnière delle Femmes pour la Paix di Ginevra. Lo scopo è di ricordare 10 donne svizzere che nel 19. e 20. secolo si sono impegnate a favore della pace, e di sottolineare l'impegno di 12 donne che oggi lottano in campo civile per la pace.

Iniziativa

**Partita da Roland Höhn (Clos 14, 1207 Ginevra) è stata lanciata a livello mondiale la**  
**Petizione mondiale per la pace e per un armistizio planetario**  
**"Voglio la pace sulla Terra".**

**Alla fine di maggio più di 17000 persone l'avevano già sottoscritta.**

**Notizie e informazioni nel sito**

[www.petitionmondialepourlapaix.org](http://www.petitionmondialepourlapaix.org)

## **LIBRI e altro**

**Elisabeth Rehn** (finlandese) e **Ellen Johnson Sirleaf** (liberiana) per l'ONU hanno pubblicato un rapporto sull'impatto dei conflitti armati sulle donne e sul ruolo delle donne nella costruzione della pace. Un rapporto chiaro e didattico che è stato presentato a Ginevra all'inizio del 2003. Il rapporto presenta delle raccomandazioni raggruppate per capitoli e destinate alle autorità dei diversi paesi membri della Nazioni Unite.

Per informazioni: Women War Peace, Unifem e-mail: [unifem@undp.org](mailto:unifem@undp.org)

[www.unifem.undp.org](http://www.unifem.undp.org)

È stato pubblicato, in occasione delle prossime elezioni federali, un opuscolo a cura della Commission federale per le questioni femminili "**Più donne, più democrazia**". 15 proposte per le organizzazioni femminili per eleggere più donne in Parlamento".

Le proposte sono disponibili anche in internet nel sito. [www.comfem.ch](http://www.comfem.ch)

[ekf@ebg.admin.ch](mailto:ekf@ebg.admin.ch)

**L'Associazione Consultorio delle Donne** di Lugano ha pubblicato il suo rapporto di attività per il 2002.

Per consultazione:

e-mail [consuldonne@mysunrise.ch](mailto:consuldonne@mysunrise.ch)

Esther segnala due pubblicazione che sono raccomandate da "La Voce delle Donne":

*Warum Krieg* (perché la guerra?), una cor-rispondenza fra Albert Einstein e Sigmund Freud, con un saggio di Isaac Asimov. Un piccolo libro contenente testi fondamentali sul pacifismo, oggi più attuali che mai.  
*Stupid White Man* di Michael Moore. Una resa dei conti con l'America sotto la guida di G.W. Bush.

Il 6 maggio scorso è stata **uccisa a Toto** in Nigeria, insieme a due suoi assistenti, **Joyce Miamuna Katai**, responsabile governativa per le questioni femminili dello stato di Nasarawa (Nigeria centrale).